

Note Internazionali

LA QUESTIONE UNGHERESE E L'ITALIA

Dal 1920 in poi il problema del revisionismo ha un'importanza decisiva nell'orientamento della politica ungherese.

Mussolini ha infatti incoraggiato per anni il revisionismo ungherese e lo ha fatto nel modo più demagogico possibile.

I governi successivi continuarono a sperare ciecamente in Mussolini.

Giustizia per l'Ungheria! Questa è la formula del revisionismo ungherese, sostenuto dal fascismo italiano.

La politica del governo ungherese dimostra che esso si presta facilmente a questa pressione del fascismo italiano.

La tendenza fondamentale del governo ungherese è quella di cedere alle mire del fascismo italiano.

LA GUERRA IN CINA

Il servizio centrale di informazione del governo cinese annuncia che le truppe cinesi della provincia di Kwangsi hanno completamente distrutto nella provincia di Hupek una divisione giapponese composta di 4 mila uomini.

Questi successi dell'armata popolare cinese dimostrano che le speranze di un eventuale capitolazione della Cina non si realizzano.

Non vi è dubbio che le forze offensive dell'esercito giapponese si esauriscono sempre più.

Davanti al Giappone si delinea la prospettiva dell'esaurimento delle sue risorse industriali e finanziarie.



Questa cartina dimostra come furono fissati i confini dei paesi balcanici dopo la Grande guerra, i territori annessi e la rispettiva popolazione

Scioglimento del Parlamento

(Seguito della prima pag) Il movimento operaio ha di fronte a sé una buona occasione per divenire in tutte le provincie il dirigente della grande maggioranza del popolo canadese.

Era questa senza dubbio il primo passo per l'organizzazione immediata di una coalizione delle forze reazionarie.

Ma la tendenza della maggioranza della popolazione canadese è nettamente progressiva.

Un numero sempre più imponente di persone si allontana dai due vecchi e tradizionali partiti.

Perciò, queste elezioni avranno un'importanza eccezionale.

La realizzazione nei vari collegi elettorali, dell'unità delle forze progressive attorno ai candidati che si impegnano di lottare contro la reazione sarà un passo importante per tutta la democrazia canadese.

Il movimento operaio ha di fronte a sé una buona occasione per divenire in tutte le provincie il dirigente della grande maggioranza del popolo canadese.

Bella festa della Loggia Rinascenza

Sabato, 27. gennaio, nella casa messa gentilmente a disposizione del fratello Luigi Bortolotti, fondatore della Loggia Colombo dell'Ordine Italo-Canadese di Ottawa, ha avuto luogo una bella festa familiare.

Tutti gli intervenuti trascorsero alcune ore di vero godimento familiare.

Il merito di questa bella festa va dato oltre al Comitato Esecutivo della Loggia Rinascenza, al fratello Luigi Bortolotti che, come nel passato a Ottawa, anche qui a Toronto continua ad essere uno dei più tenaci e provetti costruttori dell'Ordine Italo-Canadese.

LA PAROLA DEL MEDICO

LE ANEMIE

Qualche tempo fa, una gentile lettrice del nostro giornale mi disse che avrebbe avuto piacere di sentire qualcosa sulle anemie; dato che questo è anche un argomento d'interesse generale, voglio dire oggi due parole in proposito.

Per anemia s'intende anzitutto una diminuzione dei globuli rossi del sangue o della sostanza colorante del sangue, chiamata emoglobina, che è appunto contenuta nei globuli rossi.

L'anemia compare dopo una grave emorragia, causata da un trauma o da una ferita; tuttavia in questi casi è di breve durata, perché l'organismo è generalmente in grado di riparare rapidamente a delle perdite di sangue anche cospicue, quando queste avvengono una volta tanto.

Ma il tipo più frequente di anemia è quello che è causato da malattie infettive lunghe e debilitanti, e che talora perdura a lungo anche dopo la guarigione della malattia.

Il tipo più comune d'anemia

Ma il tipo più frequente di anemia è quello che è causato da malattie infettive lunghe e debilitanti, e che talora perdura a lungo anche dopo la guarigione della malattia.

ritrarre qualche giovamento, seppure non in misura così marcata come in un'altra malattia di cui parleremo più sotto, cioè nell'anemia perniciosa.

In tutte queste forme di anemia i disturbi di cui si lagnano i pazienti in modo speciale sono un certo grado di stanchezza, di debolezza, di incapacità lavorativa, talora palpitazione di cuore o affanno di respiro quando fanno le scale o compiono qualche lavoro pesante.

La clorosi e l'anemia perniciosa Accanto a questi tipi più frequenti di anemia ce ne sono degli altri, che, pur riscontrandosi più di rado, meritano un accenno: sono la clorosi e l'anemia perniciosa.

La clorosi era molto più frequente in passato; e non si sa bene a che cosa debba attribuirsi la sua rapida scomparsa in questi ultimi 25 anni.

Nell'anemia perniciosa i sintomi più caratteristici sono la scomparsa spesso totale dell'appetito ed una diarrea molto grave.

L'anemia perniciosa era considerata fino al 1926 una malattia gravissima e di solito inguaribile, e da questo fatto aveva tratto il suo nome di perniciosa.

Di fronte all'onorevole Bevione stava Mario Bonetto, operaio, candidato del Partito socialista. Un uomo modesto, un lavoratore padre di famiglia, amato dai suoi compagni di lavoro e di fede.

La madre però dovette sospettare qualche cosa. Forse, le parve qualche volta di riconoscere la voce di Maddalena; perché una sera che questa aveva strillato più forte e più a lungo, tanto che un gruppo di studenti che circondava l'oratore aveva risposto alle sue grida, intimando all'ignoto disturbatore, con le canne levate verso le finestre della casa operaia, di "scendere se ne aveva il coraggio".

Fierino, naturalmente, tagliava la corda anche prima della madre, ma per Maddalena non c'era modo di uscire.

Le ragazze devono restare in casa — sentenziava la madre. — Ma tu esci!

Appena uscita la madre, svelta spingeva il letto sotto la finestra e si metteva in ascolto.

Fece anche di più. Aveva osservato lo scompiglio e l'irritazione che provocavano le grida di 'abbasso' mentre un oratore parlava; e lei, ogni volta che era sicura che era Bevione od un suo partigiano che parlavano, strillava con tutta la forza dei suoi polmoni, avvicinando la bocca tra le sue mani ad imbuto alla griglia: abbasso Bevione! viva Bo-

netto! Viva il socialismo!

Quelle grida ottenevano sempre un grande effetto: l'oratore, interdetto, molte volte perdeva il filo del discorso, esitante; e tutta la folla, ridendo e commentando, si voltava a guardare verso l'alto muro, tutto s'uro, da cui pareva venisse la voce; ma non vedeva mai niente, perché Maddalena rimaneva al buio e senza poter spingersi fuori dalla finestra, per via della griglia.

La madre però dovette sospettare qualche cosa. Forse, le parve qualche volta di riconoscere la voce di Maddalena; perché una sera che questa aveva strillato più forte e più a lungo, tanto che un gruppo di studenti che circondava l'oratore aveva risposto alle sue grida, intimando all'ignoto disturbatore, con le canne levate verso le finestre della casa operaia, di "scendere se ne aveva il coraggio".

La madre però dovette sospettare qualche cosa. Forse, le parve qualche volta di riconoscere la voce di Maddalena; perché una sera che questa aveva strillato più forte e più a lungo, tanto che un gruppo di studenti che circondava l'oratore aveva risposto alle sue grida, intimando all'ignoto disturbatore, con le canne levate verso le finestre della casa operaia, di "scendere se ne aveva il coraggio".

Ma la ragazza era stata più svelta di lei. Indovinando che una sera o l'altra la madre si sarebbe messa in sospetto, appena lanciate le sue grida scendeva, rimetteva il letto a posto e correva a cacciarsi sotto le coperte, dove l'attendeva la sorella che rideva pensando al tiro che Maddalena giocava alla madre. Così, quando sentivano la madre mettere pian piano la chiave nella serratura, finsero tranquillamente di dormire.

Gioventù' senza sole

Romanzo di ESTELLA (Teresa Noce)

Malgrado ogni sforzo fatto dagli operai e dai socialisti della "Crocetta", Mario Bonetto venne battuto per poche decine di voti dal candidato conservatore.

Maddalena raccontò in seguito, al fratello, l'episodio della finestra. Ne fecero assieme le più matte risate.

Pierino era contento della parte che Maddalena prendeva alle sue idee. Ma le diede una grande delusione quando rifiutò di portarla con sé al circolo socialista.

Sei troppo giovane — le disse. — Ma se sono più grande di te!

Non vuol dire: hai solo 13 anni. — Posso dire di averne 15 e magari di essere più vecchia di te.

Non: prima di tutto, le bugie si possono dire ai padroni, ma non ai compagni. E poi... le donne come te devono stare a casa: cosa vuoi venire a fare al circolo, tu che vai ancora in chiesa?

stato il primo socialista del mondo.

Potevano perciò fargliene una colpa se lei, socialista, credeva a Gesù? No, in coscienza, non si sentiva in colpa. E allora?

Allora, decise, la colpa stava nel sottomettersi a delle pratiche religiose nelle quali non credeva e che erano in contrasto con la sua ragione, con le idee che professava.

Non sarebbe più andata a messa, ecco, e non avrebbe più fatto Pasqua.

Ma la nuova decisione era più facile a prendere che ad applicare, lo sapeva.

Cominciò col prendere le vie traverse. Una domenica era troppo tardi per la messa; un'altra volta aveva da fare; una terza doveva andare dalla sua padrona. Poi, finalmente, uscì a dire che lei aveva solo la domenica per riposarsi, per lavare e cucire la sua roba; e che non aveva tempo da sprecare per la messa.

La madre la picchiò; ma lei tenne duro.

Più difficile fu applicare la sua decisione quando venne Pasqua.

Non farò Pasqua — rispose ferma alla madre, quando questa le chiese se contava confessarsi il sabato.

mi riguardano.

— Misericordia! — urlò la madre — ma sei impazzita?

— No. Non farò Pasqua, ecco tutto.

— Non farai Pasqua? La vedremo. Se non farai Pasqua, non mangerai. Chi comanda, infine, io o te?

— Puoi comandare finché vuoi. Ma Pasqua non la farò. E se non mi darai da mangiare, starò senza.

—Disgraziata!

La madre le fu sopra, con i pugni tesi:

— Ma non sai che io ho "bisogno" che tu faccia Pasqua? Eppure lo sai bene che, per ogni biglietto pasquale che porto al parroco, questo mi dà cinque lire!

—Quelle del mio biglietto, non le avrai certamente. Lavoro, ti porto a casa tutti i soldi che guadagnano: non ti basta? Ho il diritto di rifiutarmi a fare una cosa che non voglio, per cinque lire!

— Il diritto, il diritto! Te lo darò io, il diritto!

— Glielo diede infatti, il diritto.

Povera Maddalena! Il lunedì di Pasqua non potette uscire di casa, tanto aveva il viso gonfio, tumefatto, graffiato. Per fortuna che era giorno di festa, e non doveva andare al lavoro! Ma alla sera ne prese delle altre; la madre, che aveva bevuto, si ricordò ancora che Maddalena non aveva fatto Pasqua e la picchiò un'altra volta.

(CONTINUA)